

Bulli e pupe

E' il titolo di un vecchio film, ma mi è tornato in mente dopo la risposta del ministro Moratti a Mario Pirani sulla questione del bullismo. E' certo – ed il ministro ha ragione – che il bullismo affonda le sue radici nel disagio giovanile e che la soluzione è a medio e a lungo termine, ma... Dov'è la soluzione? O meglio, l'avvio della soluzione? E qui mi vengono in mente le pupe, cioè tutti gli ingenui che credono alle favole, soprattutto a quelle che raccontano loro!

La favola è quella dei “principi sui quali si fonda il nostro progetto educativo – così scrive il ministro – quelli affermati dalla Costituzione repubblicana e dalla Convenzione europea: la dignità della persona, la libertà, l'uguaglianza, la solidarietà la giustizia, la cittadinanza consapevole e partecipata”!

A parte il fatto che la Costituzione con quel famoso anche scritto bello bello nella legge 53 tra le finalità del sistema educativo, sembra un *optional*, e a parte il fatto che l'uguaglianza nelle Indicazioni nazionali era stata cassata dalla citazione dell'articolo 3 della Costituzione e poi reintegrato solo dopo le proteste di tanti di noi, che dire delle ragioni che hanno indotto a formulare questi nuovi sacrosanti principi fondanti?

Il ministro ce lo dice chiaramente! Era necessario introdurla “in una scuola che negli ultimi decenni si era concentrata più che altro sulla trasmissione del sapere”!!! E qui casca l'asino, o meglio la pupa! Quindi, è il sapere che ha provocato il bullismo! Eppure, da decenni, nessuno di noi se ne era accorto! Continuavamo a insegnare che due più due fa quattro e che tra l'a con l'acca e l'a senz'acca c'è una certa differenza... e non sapevamo che queste non sono semplici nozioni, ma i pericolosi bacilli del bullismo!!!

Ahi noi! Finalmente una pupa ha scoperto l'arcano! *Punto e a capo!* Altro che tre per tre fa nove e qui e qua vanno senz'accento! Bisogna educare alla convivenza civile, magari con sei belle materie nuove nuove, però... tutte trasversali... perché le ore non bastano, bisogna valutare il comportamento, obbligare ai tre quarti della frequenza, e nel giro di un tempo medio-lungo tutto sarà risolto!

Occorreva cambiare una scuola – il ministro lo dice ripetutamente – in cui l'alunno doveva piegarsi ai suoi programmi e dar vita, invece, a una scuola in cui è questa ad essere a servizio dell'alunno... ed anche di mamma e papà!

E noi ingenui, che per decenni abbiamo ignorato le reali esigenze dell'alunno inculcandogli solo saperi, imponendogli obiettivi di apprendimento, programmazioni educative e didattiche... Ma che dico ingenui! C'era moooltooooo di peggio, ma qualcuno, qualcuna, ci ha scoperti!!! Noi, consapevoli corruttori degli animi infantili, formatori solo di bulli, tanti bulli, in nome di un demoniaco disegno che viene da lontano, ebbene, sì... la distruzione dell'ordine costituito!

Meno male che qualcuno, qualcuna, ci ha fermati! Oggi il Paese è sulla via della salvezza! Il bullismo sarà debellato perché qualcuno, qualcuna, ha dato vita ad una scuola nuovaaaa! E il Paese l'ha capito! E' tutto felice e contento! Grida per tutte le piazze i suoi osanna al salvatore, salvatrice! Basta con il tempo scuola troppo lungo! Il sapere corrompe! L'ECC redime! E nelle scuole gli insegnanti si prodigano a realizzare tutoraggi, portfoli, unità di apprendimento, schede di valutazione in piena libertà, strafelici che finalmente qualcuno, qualcuna, stia insegnando loro come si insegna! Sotto l'alta guida di Pecup, Osa, Lep e controlep, Larsa e Psp... i nuovi Verbi della Rivelazione!

Bisogna aiutare i nostri fanciulli a “soffermarsi sul senso della nascita e della morte, delle origini della vita e del cosmo, della malattia e del dolore, del ruolo dell'uomo nell'universo, dell'esistenza di Dio...”... sennò l'ologramma, il nuovo *passepertout* morattiano, a che cosa serve? Altro che tabelline e il passato remoto di espellere! Le conoscenze corrompono gli animi!

Se certe operazioni così avanzate sono difficili da gestire, non fa nulla! La parola del salvatore, salvatrice, e dei suoi *missi dominici*, un po' indireggiando, un

po' invalsizzando, portano la luce in tutte le scuole! Per non dire, poi, degli insegnanti della scuola secondaria di secondo grado, tutti nell'attesa messianica che la riforma tocchi presto anche loro! Aspettano con ansia la decima bozza, quella definitiva, l'ultimo comandamento! Anche loro sono pronti a gettare via le conoscenze corruttrici per realizzare le indicazioni delle Indicazioni!

E tutto ciò – i demoni circolano ancora! – anche se il CNPI boccia e riboccia tutti i progetti riformatori, anche se sindacati scuola e associazioni esprimono preoccupazioni e dissensi, anche se le Conferenze unificate esprimono “mancata intesa” su tanti dei salvici provvedimenti!

Nel Paese di Bengodi, dove il popolo bolso a Pasqua preferisce andare al mare per far crollare il Pil, dove le massaie non sono più quelle di una volta che sapevano fare la spesa e contenere i prezzi, in questo Paese di Bengodi godiamo anche noi di avere una pupa che... ancora non è certo se ci fa... o ci crede...

15 marzo 2005

Maurizio Tiriticco